Venerdì 24 Giugno 1892 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVI — N. 150.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Col primo di luglio s'apre nuova associazione alla *Patria del Friuli*.

Non potendo la Amministrazione aderire alle richieste di vendita a cinque centesimi per numero, affidandola a rivenditori nei capi-luoghi, ha ammesso, invece, eccezionalmente le associazioni a pagamento mensile verso invio dell'importo firmato, a mezzo di cartolina postale.

I nostri vecchi soci ed amici comprenderanno, come dovendo noi parlare al Paese nel prossimo periodo di agitazione politica, dobbiamo facilitare a tutti la lettura del nostro Giornale.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

I.o

Il Presidente co. Luigi de Puppi, *visto* ecc. *sentita* ecc., convocò il Consiglio della Provincia in *sessione straordinaria* per lunedì 27 giugno. Ed in questa Sessione, di brevi ore, si darà termine a discussioni incoate, si deciderà su affari urgenti, e si chiuderà, per altri, l'anno economico-finanziario.

In seduta privata il Consiglio risponderà alla domanda della vedova d'un ex funzionario - pensionato a servizio della Provincia, chiedente un sussidio. Cominciare con un'opera buona, sarà sempre un bel principio. E poi si hanno tanti *precedenti!* E poi i Consiglieri pensino, che è anche esso tramontato il *Ministero della lèsina!*

La seduta pubblica sarà aperta con una *comunicazione*, che alla maggioranza dei Consiglieri suonerà sgradita, perchè sempre dispiace il sentirsi dar torto. Ma davanti alla sapiente ermeneutica del Consiglio di Stato, conviene piegar la testa. E ciò poi non sarebbe avvenuto, qualora il Consiglio avesse considerato come la sua Deputazione aveva ventilate bene le ragioni del delicato argomento. Insomma il prof. Clodig è ineleggibile, e que' di Cividale e della Slavia italiana devono persuadersene.

Dopo il complimento della *comunicazione*, in seguito alla quale il D.r Carlo Ferro rioccuperà il suo seggio, si comincierà a discutere di *affari;* e primo verrà quello del collocamento della Ricevitoria provinciale pel quinquennio 1893-97.

Ed ecco come su questo *collocamento* discorre, con linguaggio chiaro e senza fronzoli, il Relatore cav. avv. Renier:

« Fra le modificazioni apportate dalla Legge 14 aprile 1892 n. 189 alle disposizioni precedenti sulla riscossione delle imposte dirette vi è pur quella che stabilisce potersi affidare il collocamento della Ricevitoria provinciale, oltre che per asta e per terna, anche per conferma del Ricevitore in carica.

Tale sistema di nomina sarebbe stato il migliore ed il più consentaneo agli interessi dell'Amministrazione provinciale, se il Ricevitore avesse presentata la domanda di riassumere l'esercizio pel prossimo quinquennio 1893-97 a condizioni d'aggio non più gravose delle esistenti; e la Deputazione a tale fine non ha mancato di attivare le pratiche che meglio credeva addatte allo scopo.

Però il Ricevitore provinciale ha dichiarato espressamente che non intende di riassumere il servizio pel nuovo quinquennio mediante conferma, per cui è giuoco forza attenersi o all'asta o alla terna.

E' ormai risaputo come, per la forte cauzione che il Ricevitore deve prestare e per il limitato compenso, che, specialmente ad un privato, ne deriva, ben pochi si presenterebbero all'asta pubblica; per cui la Deputazione, anche per seguire il sistema già addottato pel corrente quinquennio, vi proporrebbe di conferire la Ricevitoria sopra terna. Siccome però la Banca Nazionale non ha creduto di domandare la conferma sulla base dell'aggio attuale di cent. 15, si deve ritenere che tale misura d'aggio non sia sufficentemente rimunerativa, e che perciò, ad evitare la possibilità di mancanza d'aspiranti, convenga accordare un lieve aumento.

La Deputazione crede che portando la misura dell'aggio da cent. 15 a cent. 18, nel mentre non si recherebbe un grave onere all'Amministrazione provinciale, si faciliterebbe di molto la presentazione di offerte.

La cauzione che il Ricevitore dovrà prestare tanto pel servizio di cassa quanto per la riscossione delle entrate provinciali, potrà essere conservata nella misura stessa già determinata nei precedenti quinquenni, arrotondandola a L. 50,000, ben certi che con tale somma saremo sufficentemente cautati, se lo eravano quando la Provincia riscuoteva i redditi dei pedaggi e quelli del Collegio Uccellis una volta provinciale.

Per tutti questi motivi la Deputazione sottopone alla Vostra approvazione il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio provinciale di Udine delibera

1. « Di nominare il Ricevitore provinciale pel quinquennio 1893-97 sopra terna;
2. « Di conferire la Ricevitoria sulla base dell'aggio di Cent. 18 per ogni cento lire di riscossione;
3. « Di fissare la tangente delle cauzioni che deve garantire tanto il servizio di cassa quanto le riscossioni speciali, affidate al Ricevitore, oltre alle imposte erariali e sovrimposte provinciali, in L. 50,000 ».

Noi pensiamo che il Consiglio accetterà questo *ordine del giorno*, e che, per effetto ultimo, non si avrà veruna mutazione riguardo alla Ricevitoria provinciale.

Non così correrà liscia la cosa riguardo al concorso della Provincia per un'Esposizione bovina da tenersi in Fagagna nel prossimo autunno. Allorquando simile impreveduta proposta venne fatta nell'ultima Sessione, pur straordinaria, del Consiglio, se ben ci ricordiamo, le mancò l'approvazione per deficienza dei voti voluti in grazia di cautele previste dalla Legge quando trattisi di *spese facoltative*. Noi ci siamo sorpresi che la Deputazione, dopo i ripetuti lagni sulle miserie del bilancio, abbia aderito a tenere una *mostra bovina* nella Terra di Fagagna; ma poi, riflettendo alle insistenze d'un Personaggio che fa gloriosa quella Terra ai giorni nostri, la meraviglia cessò. Ma, per la proroga che si ebbe nell'*affare*, il Consigliere Facini trovò tempo di sottoporlo a speciale meditazione. Della quale raccolse il frutto in una *contro - proposta*, che, in seguito ad osservazioni epigrammatiche, muterebbe, in parte, la destinazione della somma richiesta e con maggior vantaggio per la produzione bovina in Friuli. Le idee del Consigliere cav. Ottavio Facini sono compendiate nel seguente *ordine del giorno*:

« Ritenuto che mezzo il più efficace per conservare e vie meglio avvalorare i vantaggi fin qui ottenuti dagli importati riproduttori bovini egli è quello di rinnovare lo incrocio col puro sangue delle già importate razze;

Considerato che allo stato attuale delle cose le piccole mostre in Provincia non possono avere all'uopo se non che una esigua coefficienza;

Il Consiglio riduce e limita a sole 500 lire il domandato concorso della Provincia per una mostra bovina da tenersi nel prossimo autunno in Fagagna;

E passa alla nomina di una Commissione che, tenendo conto anche del progetto schemizzato dal consigliere Facini, assuma di studiare e presentare più sollecitamente che sia possibile un suo piano concreto con relativo programma, atti entrambi a poter ripigliare il provvedimento dello incrocio con il migliore puro sangue delle già importate bovine razze ».

ONORANZE ALL'ITALIA
nella persona dei nostri Sovrani.

I dispacci da Berlino continuano a riferire sulle entusiastiche accoglienze che ivi ebbero dovunque i nostri Sovrani.

Per la rappresentazione di gala all'Opera, cui si accennava ieri, il teatro era riccamente pavesato in rosso, e sui parapetti dei palchi, sopra un fondo rosso, erano disposte alternativamente l'Aquila tedesca e la Croce di Savoia.

All'entrata della corte l'orchestra intuonò la marcia reale italiana che i Sovrani ed i principi ascoltarono in piedi. La regina, che aveva uno splendido diadema ed un collare ad otto fila in brillanti, al suo comparire in palco fu fatta segno a grandi applausi. L'augusta donna si affaccia e salutò graziosamente a destra e sinistra, fra le acclamazioni generali.

La rappresentazione consistette nel secondo atto dell'*Aida*, poi vi fu un riposo di mezza ora, durante il quale furono serviti ai sovrani ed ai principi dei rinfreschi e si tenne circolo nella nuova sala magnificamente decorata. Seguì il ballo *Prometeo* sopra musica di Beethoven. Alla fine del ballo fu rappresentato sulla scena il gruppo della Germania e dell'Italia che si tendono la mano, sormontato dal genio della pace. A sinistra v'erano i guerrieri romani ed a destra i guerrieri teutoni. Conformemente al regolamento di Corte durante la rappresentazione non vi furono applausi. Alla fine dello spettacolo i sovrani salutarono inchinandosi al pubblico, che era tutto in piedi. Lo spettacolo finì alle 10 3/4. I sovrani ripartirono subito per Potsdam.

Ieri, i sovrani fecero una gita all'isola dei Pavoni. Dappertutto, lungo il passaggio dell'yacht vi erano delle barche private, donde partivano grandi e continue acclamazioni ai nostri sovrani.

Durante il ricevimento della colonia italiana, jerl'altro, Umberto raccontò che entrando a Berlino, Guglielmo gli disse scherzando: — I vostri sudditi berlinesi s'infiammano ogniqualvolta vi vedono!

I giornali di Berlino commentano l'entusiastica accoglienza fatta ieri ai nostri sovrani d'Italia e rilevano che fu lasciato libero l'accesso dappertutto al pubblico e che tal cosa diede il carattere di maggiore spontaneità e cordialità alle ovazioni fatte ad Umberto ed a Margherita. Fanno il confronto con le severe misure che si dovettero prendere in occasione dell'intervista di Kiel fra lo Czar e Guglielmo.

Un dispaccio da Potsdam annunzia che la partenza dei sovrani d'Italia dalla stazione di Wildpark sarebbe fissata per oggi venerdì, a mezzodì.

L'imperatore partirà nella sera per Kiel.

Cronaca Provinciale.

Iniziativa privata per l'impianto d'uno stabilimento idroterapico in Maniago.

Maniago, 22 giugno.

Ogni qualvolta un'opera buona si vede intraprendere, è così viva la soddisfazione dell'animo che si sente il bisogno di accoglierla e di incoraggiarla con plauso.

Egli è perciò che qui a Maniago si segue con segni di viva simpatia e con interesse intenso da parte di tutte le classi di individui, il lodevole slancio con cui alcuni possidenti della vicina Poffabro si son messi ad un'opera che li onora e arrecherà in prosieguo a loro e al paese utile incontestabile. Si è tratto partito dalla qualità d'un acqua, che fino ad oggi scaturiva inosservata dalle viscere del monte Raut, per l'impianto di un gabinetto idroterapico.

Quest'acqua prende origine dalle profondità di un pauroso ed inesplorato burrone, nel cui fondo riposano ghiacci eterni, e filtrando per tratti di ghiaja e di rocce, viene a ricevere il bacio dell'aria fra l'ombrio raccolto di un boschetto di salici, e di là, alla temperatura di 7.o R., e all'altezza di altri 600 metri sul livello del mare, pullula perenne e scende mormorando al sottostante paese, che vi stà raccolto, come un greggie di pecore, colle sue case ridosso l'una dell'altra e sorridenti in faccia al sole splendido di mezzogiorno.

Da quella altezza il polmone respira ampiamente, le membra si muovono agili e preste, l'occhio a seconda che gira, si posa dalla cima eccelsa del colosso Raut, alle modeste colline dell'opposto Frisanco, e più innanzi, oltrepassa il vasto piano e tocca la striscia argentea delle onde dell'Adriatico.

Circa 100 m. più basso di questa sorgente, si sta ora costruendo il gabinetto idroterapico sovraccenato ove l'acqua incanalata in tubi di ghisa, arriva colla pressione di tre atmosfere. Il gabinetto, per quest'anno, ha proporzioni molto modeste; ma però nulla manca in esso di quanto è richiesto dalla tecnica e dalla scienza Balneologica per dare agli accorrenti un buon mezzo di cura idrica.

Gli apparecchi vengono forniti dalla notissima e premiata ditta Santè Meloncini di Venezia e l'impianto del materiale è fatto per cura dello stesso Meloncini.

Il personale che verrà adibito pel gabinetto è fornito delle condizioni speciali che si richiedono per tal genere di cure, di talchè anche da questo lato, i bagnanti potranno presentarsi alla cura con tranquillità completa.

Il merito del sorgere di questo nuovo luogo di cura, devesi attribuire tutto all'egregio D.r Cesare, medico di Maniago e Latisana, il quale nulla ha trascurato per dare alla cosa un vero carattere di serietà scientifica. Sappiamo che è già stata chiesto alla R. Prefettura l'approvazione per l'apertura e l'esercizio del gabinetto, il quale andrà in attività verso i primi di luglio.

Alla nuova opera che sorge, spetta un florido avvenire. Modesta nel suo apparire, ha già accolto le simpatie e gli appoggi di molti e pel venturo anno accenna ad incrementarsi validamente col concorso di un valente idrologo, nel quale il D.r Cesare troverà un sapiente sostegno e gli interessati una spinta potentissima verso la via dei buoni affari. Un augurio dunque di cuore a questo nuovo gabinetto idroterapico, unico nel nostro Friuli: quello di vederlo fiorire rapidamente e mettersi al paro coi migliori d'Italia.

B.

A proposito di una fonte.

Maniago, 22 giugno.

Sulla *Gazzetta di Venezia* d'ieri lessi un articoletto da Maniago improntato di assai poca verità.

In esso infatti vi si scorge una inesattezza imperdonabile, trattandosi d'un articolista il quale, all'apparenza, sembra di qui.

E non sarebbe cosa migliore e degna d'encomio, se scrivendo su qualche argomento si tralasciasse ciò di cui poco si sa od affatto s'ignora?

Io non trovo nulla a ridire sulla *magnificenza* del sito benignamente concesso da Natura a questi laboriosissimi e tranquilli paesi; nulla trovo a ridire sulle *già* loro *inacessibilità*, nè tampoco sull'utilità comune che arrecherebbe un

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 131

FIORI AVVELENATI

ROMANZO.

PARTE TERZA
ED ULTIMA

« Si, colei che tutto il mondo conosce sotto il nome di Teresa Burgand si chiama, in realtà, Marcella Mornay, la nostra piccola Marcella.

« Che pensi tu di tutte codeste deduzioni fatte in seguito ad una conversazione delle più interessanti per noi, e che io potei ascoltare, jeri?

« Tutto ciò, non ti può egli servire?

« Non mi hai tu ripetuto le cento volte che Teresa ti seccava enormemente con quel suo sguardo che vuol ficcarsi dappertutto?

« Orbene, tu sei in grado di farla star a posto, ora, è ciò a mezzo di queste semplici parole:

« Io sono tua madre!

« Un vero romanzo, come tu vedi, mio tesoro

« Ed ora, che madamigella Teresa s'arrischi di immischiarsi un po' troppo nelle nostre faccende!

« Eccoti dunque tranquilla, quanto a lei.

« Sii diligente dunque, te ne prego.

« Io ho, da parte mia, come puoi immaginartelo, del filo assai a torcere, essendo solo contro quattro.

« Non ti dico di più.

« Sii attiva, diligente, brava, se vuoi meritare la stima e l'affetto del tuo impareggiabile amico

« Ferdinando ».

S'indovina tosto in quale errore mai il miserabile era caduto.

Non essendo, nè potendo essere al corrente della vita trascorsa da Silvano Burgand, di cui il vecchio soldato, nascondeva a tutti, le circostanze dolorose, Lagousse s'era lasciato facilmente ingannare dalle poche parole che aveva sentito.

— Ah! s'era egli detto, il capitano Mornay, aveva affidato sua figlia a Burgand; ecco dunque perchè Teresa, nostra figlia, insomma, tiene una posizione simile alla Ginestière.

« E ammettendo, ciò che è probabile, che il conte di Montalais ignori questa storia, son però persuaso che la prima contessa doveva saper tutto, ed è per ciò che volle conferita a Burgand la posizione privilegiata ch'egli occupa.

« Del resto, le cose possono essere accadute anche diversamente. Teresa è forse in realtà la vera figlia di Burgand, ma, dopotutto che me ne importa, che ce ne importa?

« La giovanetta, certo non è al corrente di nulla, e sarà perciò facile, qualora le prenda l'estro di darci degli incomodi, di gettare il turbamento ed il dubbio nell'anima sua.

Questo è l'essenziale.

Si vede che il sentimento paterno, nel cuore di Lagousse, era all'altezza degli altri sentimenti.

Egli supponeva che Teresa potesse essere sua figlia, e suo primo pensiero era stato quello di dire:

« Oh! che felicità! essa soffrirà talmente che non potrà mai tradirci.

Povera Teresa! quante lagrime, quante angoscie, cotesto errore dei due delinquenti non le causeranno, forse!

Capitolo XI.

La casa abitata attualmente, da Chessex, antica dimora del Solitario, era situata proprio all'estremità di Bourg-Saint-Pierre, sulla strada che conduce ad Aosta.

Era si può dire una semplice capanna, composta di due soli ambienti: una grande cucina e una camera, guernite di mobili ordinari di legno bianco.

Sui muri erano attaccate delle cromolitografie di nessun pregio, molto verosimilmente forse poste là dalla vecchia guida fin dal momento della sua installazione.

Dietro la casa, estendevasi un piccolo giardino, ove crescevano alla rinfusa pochi legumi e pochissimi fiori.

Tuttavia ciò contribuiva a dar una nota gaja al luogo.

E' quivi che si presentarono i nostri amici.

La guida li ricevette del suo meglio, e per rispondere alle loro domande, dovette fare appello ai propri ricordi.

— Son sedici anni all'incirca, disse loro, che io ho conosciuto la persona di cui voi mi parlate.

« Dessa arrivò un bel giorno in questo paese e fece acquisto, me intermediario, di questa casa.

« Mi chiese se io accettassi di recarmi qui tre volte alla settimana, pei piccoli servigi di casa, per portargli delle provigioni e aver cura dei pochi vestiti di cui si componeva la sua guardaroba.

« Accettai.

Tutti i mesi io trovava in questa tavola — e Chessex mostrava la tavola attorno la quale erano seduti — due monete d'oro, i quaranta franchi cioè convenuti a pagamento dei miei servigi.

« Io notava le spese su d'un libro che lasciavo la sera, nell'andarmene.

« Quando ritornava, trovavo sopra il libro la somma necessaria per pagare le spese.

« Da parte del mio padrone, però, mai una parola, appena lo scorgevo, anzi qualche volta,

« Passava egli tutte le giornate errando pei monti, spesso si tratteneva fuori anche due o tre dì.

« Nel paese, non parlava con nessuno.

« Era insomma una specie di selvaggio che sembrava avesse preso in orrore tutta quanta l'umanità.

« E ad onta di ciò, non era mica cattivo, sapete, ve l'assicuro.

« In quanto a me pensai sempre ch'egli aveva dovuto provare un grande dispiacere, ed eccone la prova:

« Mi capitò, — ma non spesso veh! giacchè io faceva di tutto per non disgustarlo — pure mi capitò, qualche volta, credendolo uscito di casa, di entrar di mattina nella sua camera.

« Ginocchioni, innanzi al letto, il capo nascosto tra le mani, sembrava pregare.

« In realtà però piangeva, o signori.

« E quando, lui partito io accomodava la stanza, m'accorgeva che il posto ove aveva riposato il suo capo, era bagnato tutto.

« Quale pietà, non destava egli mai, nel vederlo si triste, sì desolato!

« Una mattina, — or son due anni — il Solitario, — lo si chiamava così, perchè non si conosceva il suo vero nome, — mi consegnò una lettera, che m'incaricò di portare a Ginevra.

« Mi recai a Ginevra all'indirizzo indicato, presso il signor Lantillac, notajo, via della Corraterie.

(Continua).

tram, il quale rompesse finalmente, col suo acuto fischio, il secolare silenzio regnante nella nostra brughiera' — Son cose queste d'incontestabile verità. — Il granchio, che il sumentavato articolista pigliò proprio a secco, è il seguente: Egli disse che la pittoresca strada Maniago-Poffabro « vero foro pontebbano » è « surta mercè l'intervento della provincia del Friuli che spese *molto denaro* per dar vita al vicino Poffabro » mentre in ciò non è di vero neppur l'ombra; e qui torna ad onore dei comuni di Maniago e Frisanco, i quali con le proprie braccia, con il proprio sudore e con la propria borsa, tra quelle dirupate roccie seppero aprire un varco.

Ed ora mi permetta il corrispondente della *Gazzetta di Venezia* d'aggiungere, all'annunzio ch'egli fece sulla sorgente d'acqua naturale e fredda, quattro mie parole.

Dista essa da Poffabro una ventina di minuti, o giù di lì, ed ha una temperatura da gareggiare con le più fredde che si conoscano. Tocca appena gli 8 centigradi.

Chi ebbe la lodevole avvedutezza di utilizzarla, dopo tanti anni dacchè scorreva dispersa e non curata, fu l'ottimo Dottore Giulio Cesare, medico dei comuni consorziali Maniago-Frisanco...

Coraggio, adunque, e avanti sempre!

(Ommettiamo le poche righe colle quali la corrispondenza chiudevasi perchè nell'altra lettera qui sopra sono già dette le medesime notizie).

84,500 lire di crediti venduti per 60 lire!

Scrivono da Pordenone al *Commercio* di Milano:

Quando si pensa con quale leggerezza si concedono le moratorie e che due ne furono concesse ad una ditta il cui bilancio portava quale maggiore attività una massa enorme di crediti inesigibili — quando si pensa che il risultato di quelle due moratorie fu il fallimento e che il risultato del fallimento è una proposta di concordato al 10 0|0; c'è davvero di che impensierirsi sulla sorte riserbata ai nostri industriali e commercianti che si vedono spremuto il sangue addirittura.

Non era un piccolo affare quello della ditta *Zamparo A. e fratello*, in tessuti e chincaglie, di Sanvito al Tagliamento, della quale ci siamo ripetutamente occupati e che è quella in questione.

Era un vecchia ditta che si trascinò al fallimento col bel passivo di 110,000 lire chirografarie e 20,000 ipotecarie, dopo aver consunto o quasi il suo attivo, del quale solo le era rimasto il ricordo di una cifra rappresentativa di crediti, fantastici o poco meno, e che pur le servirono di base per ottenere le due moratorie.

In effetto, vediamo che tutto l'attivo liquidato, dopo oltre un pajo d'anni da che si strascina il dissesto, raggiunse appena le 19,000 lire, e che per venirne a una colla liquidazione si mandarono all'asta i crediti ad un secondo esperimento per trovare uno che arrischiasse 60 lire a comperarli. È enorme!

Ma non è finita. C'è ancora una infinità di questioni, contestazioni e pendenze che, a continuare, c'è da andare sicuri di vedere tutto dileguarsi in spese.

E in vista di ciò il curatore avvocato Marco Polo, di Sanvito, invita i creditori a tagliar corto, accettando il proposto 10 0|0.

Che necessità c'è di questo? Si tagli corto del tutto e si *taglino* fuori dal commercio coloro che si resero immeritevoli di appartenervi.

Di una Elezione provinciale.

Dall'Alta, 23 giugno 1892.

Per la morte del compianto D.r Giuseppe Chiap, presto nel mandamento d'Ampezzo succederà l'elezione di quel Consigliere Provinciale. Io conosco benissimo tutti quei Comuni e per gli interessi che mi riguardono, amerei che gli elettori sostituissero il povero defunto, troppo presto rapito alla famiglia, agli amici ed alla società, chi, nelle mai abbastanza apprezzate sue virtù, a lui somigliasse. Accettando, ritengo di non scostarmi dal vero esponendo, che il più adatto a rappresentare nel Consiglio Provinciale il Mandamento d'Ampezzo sarebbe l'avv. Michele Beorchia-Nigris.

Non è mestieri che io mi occupi ad esporre ai suoi conterranei chi è il giovine avvoc. Michele Beorchia-Nigris, i quali devono conoscerlo al pari di me.

Però io che l'ho conosciuto fin da giovinetto, lo trovai sempre modesto, quantunque di distinto ingegno, e di facile eloquio, giusto allo scrupolo ed onesto, mi gode l'animo nel sentire generalmente dir bene di lui, e specialmente dacchè esercita la delicata e difficile sua professione.

Elettori dei Comuni del Mandamento di Ampezzo, scegliete l'avvocato Michele Beorchia-Nigris, se volete che i nostri interessi, e quelli della Provincia siano, da chi vi rappresenterà, giustamente ed onestamente sostenuti.

Un abbonato
alla «Patria del Friuli».

Ancora il doloroso fatto di Peonis

Peonis di Trasaghis, 23 giugno.

Vi mando altri brevi particolari.

Pochi momenti prima del delitto, i conjugi Di Santolo recitavano le Litanie, e persona li vide anche abbracciati. Alla Santina, anzichè la carotide, fu recisa la vena giugulare; quindi la sua morte avvenne per emorragia.

La sera del 21 furono qui il R. Pretore e il D.r Zoccolari con i rr. carabinieri per la visita ed assunzione di metodo.

Jeri, nelle ore pom., il detto dottore assistito dal Collega di Osoppo sezionò il cadavere d'ordine della R. Procura; poscia ebbe luogo il seppellimento.

Si può immaginare i commenti sul terribile caso, massime per il bene che i conjugi si volevano. Tutti concordano ad ascrivere a pazzia il truce fatto.

Il delitto ha dato e dà luogo a molte giuocate al lotto. (9, 21, 43).

Vita pordenonese.

Pordenone, 23 giugno.

Domenica 26, alle ore 5 pom. avrà luogo l'assemblea dei soci delle cucine economiche.

Si raccomanda ai soci tutti, di non mancare, visto l'interessantissimo ordine del giorno della seduta ed anche perchè con la loro presenza potranno dare un voto di plauso all'infaticabile presidente sig. V. De Marco a al suo bravo segretario signor A. De Carli.

Ecco l'ordine del giorno:

Discussione ed approvazione del bilancio da 1 maggio 1891 a 31 maggio 1892.

Nomina di tre membri del consiglio d'amministrazione.

Sopra quest'ultimo oggetto i signori soci abbiano di mira di nominare persone che possano e vogliano prendere a cuore la santa istituzione.

Nomina di 3 revisori.

Mi si dice che la scorsa notte, nella stazione di Pianzano il treno merci in partenza urtò contro alcuni vagoni lasciati per trascuranza isolati, e si dovette perciò fare il trasbordo dei treni passeggeri.

Vi do la notizia come la raccolsi; non conosco particolari.

Questa mattina i rr. Carabinieri colsero in flagrante D. G. di oltre 50 anni, mentre commetteva atti osceni con una bambina. Venne condotto in *domo Petri*. Ne avrà per un pezzo, essendo recidivo.

B.

Fulmine incendiario.

Verso le otto e mezza, durante il temporale che si rovesciò anche sopra Udine jersera, un fulmine scaricavasi sopra il fienile di un contadino a Martignacco, posto in vicinanza del pozzo dove la strada si biforca per condurre a Fagagna da una parte e Faugnacco dall'altra. Il rombo del tuono fu assai forte.

Le fiamme divamparono rapidissime. Restò abbruciato il fienile con la stalla e la casa contigua. Perirono tre animali. Fu impossibile vincer l'incendio, malgrado l'accorrere di tutti i paesani.

Il contadino non era assicurato. Pochi giorni fa ne aveva avuto proposta da un agente; ma egli non accettò.

Portafoglio rubato.

In Raveo, certo Pietro Cimenti venne derubato di un portafoglio contenente lire 80 e quattro cambiali per la somma di lire 1000. Venne denunciato G. Z. come indiziato autore.

Appropriazione indebita.

In Casarsa della Delizia, venne denunciato D. C. per appropriazione indebita di L. 85 in danno di Giuseppe Mainardis.

Corriere goriziano.

Per offese all'Italia. — Nel giornale di ieri abbiamo riferito, essere stato a Gorizia sequestrato l'*Eco del Litorale*. Non soggiungemmo il motivo del sequestro, perchè lo ignoravamo. Ce lo dice oggi una corrispondenza da Gorizia al *Piccolo* di Trieste: il motivo è: per insulti all'Italia, nazione amica.

Notammo, l'*Eco del Litorale* esser giornal clericale. Non sarà fuor di luogo avvertire ancora questo: che direttore di quel foglio è certo mons. Alpi canonico in Gorizia, ma che nacque a Piacenza — ove la memoria non ci tradisca. Cosicchè nel foglio da lui diretto, mons. Alpi avrebbe insultato la sua stessa terra, avrebbe insultato la patria, la madre!...

Cronaca Cittadina.

TERREMOTO.

Verso le 12.05 di questa notte si fe' sentire una forte scossa di terremoto, cui tenne dietro — a due o tre minuti d'intervallo, un'altra più lieve ed appena sensibile.

A quanto ci s'informa, a Fagagna ed a San Daniele la scossa fu molto forte, sì da risvegliare quasi tutti, che si alzarono con qualche spavento. Pare dunque che il terremoto siasi esteso a larga zona.

Corso delle monete.

Fiorini a 217.25 — March a 126.50 — Napoleoni a 20.50

Consiglio Comunale.

Le dimissioni del Consigliere Pletti.

La sala del Consiglio, nella ristretta parte riserbata al pubblico, era jersera affollatissima. In maggioranza, i giovani operai.

Presenti i consiglieri:

Antonini, Biasutti, Bonini, Braida, Canciani, Caratti, Casasola, Cloza, Comencini, Cossio, Cozzi, Girardini, Gropplero, Mantica, Marcovig, Measso, Morgante, Morpurgo, Muratti, Pecile, Pirona, Pletti, Puppi, Raiser, Romano, Seitz, Trento, Valentinis, Varmo, Zoratti.

Si approva il verbale della seduta precedente, senza osservazioni.

Il Sindaco annuncia poscia, avere il consigher Canciani presentato una interpellanza relativa allo spurgo dei pozzi neri. Sarà discursa dopo esaurito l'ordine del giorno.

Viensi alla trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno; ed il Consiglio ratifica senza discussione, le deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale per storno:

a) di l. 1130.04 dal fondo di riserva, cat. 48, bilancio 1892, parte II, per il saldo delle spese di espropriazioni e di ufficio del Consorzio per il tram Udine Sandaniele.

b) di l. 50 dal detto fondo, per il saldo delle competenze di collaudo dell'organo del Duomo.

Sulla terza deliberazione d'urgenza presa dalla Giunta, e per la quale chiedevasi ratifica consigliare, cioè: per dispensa dell'asta pubblica per l'appalto del lavoro di riduzione della casa Barbetti in Paderno ad uso di scuola, sorge discussione.

Pletti. Non entra nel merito del deliberato preso dalla Giunta, per la quale protesta il massimo rispetto; ma è d'avviso che la chiesta ratifica non suoni tanto bene. Ciò perchè, dopo un'amplissima discussione avvenuta in Consiglio, ci troviamo di fronte a questo fatto: che per un lavoro sorpassante le lire 500, per un lavoro di oltre 1900 lire, contrariamente a quello che prescrive la legge comunale e provinciale, si è affidato il lavoro senza ricorrere all'asta. Non sussiste la ragione della mancanza di tempo per adire l'esperimento d'asta: il tempo c'era. Non basta che, mentre il precedente affittuale di quei locali pagava 350 lire di annuo fitto; il Comune abbia accettato di pagarne 700 — il doppio: ma si è acconsentito inoltre di assumere le spese pei lavori di riduzione a carico del Comune. Non basta ancora: avanti! avanti! Si affidano, senza esperire l'asta, i lavori di riduzione, al proprietario della casa. Non basta ancora: sempre avanti! avanti! Noi ci siamo presi impegno di metter come bidello della scuola di Paderno un figlio del proprietario dei locali. Questo, amministrativamente parlando, è orribile...

Bonini. Ma non è vero!

Pletti. Lei, onorevole assessore della istruzione pubblica, parlerà dopo. Sarò contento, del resto, che venga una smentita in questo riguardo. Ma non si potrà smentire che per un lavoro di oltre 1900 lire non si è affrontata e bandita l'asta. E mi scusino i miei colleghi del Consiglio: ma la maggioranza, che non volle costruire un edificio apposito per la scuola di Paderno, ed accettò invece di approfittare della casa Barbetti; questa maggioranza che è sovrana, mostrò di essere affatto digiuna in quanto concerne le costruzioni. Ci troveremo fra dieci quindici anni ad avere speso più di quel che valgono i locali, e questi saranno sempre in proprietà del Barbetti. Aspetto, sebbene non creda che si riuscirà; aspetto che mi si dimostri che non c'era tempo per indire un'asta; o in via subordinata, che un vero e reale interesse del Comune persuadeva la Giunta a non ricorrere all'asta. Mi riserbo di replicare.

Qualche mormorio dei consiglieri.

Caratti, assessore pei lavori pubblioi. Il consigliere Pletti minaccia una replica; sembrerebbe quindi ch'egli non si aspetti di essere contento delle nostre spiegazioni. Tuttavia le darò. — E difatti, brevemente le offre, ricordando che la maggioranza del Consiglio — questa maggioranza che, al solito, come osservò il Pletti, è sovrana; ha stabilito di collocare le scuole nei locali Barbetti. Afferma che ragioni di convenienza persuasero la Giunta ad affidare al Barbetti stesso i lavori, col ribasso offerto da lui del 5 per cento sui dati dell'Ufficio tecnico. La spesa verrà così ridotta a circa lire 1850. E si fece questo anche per ragione di tempo.

Bonini. Non è proprio vero che si pensi a mettere un figlio di Barbetti come bidello della scuola: anzi non si pensa nemmeno a creare il posto di bidello. Nella scuola di Paderno, bidello non ci sarà. Di notte, nessuno abiterà quella scuola. Si dovrà provvedere solo ad uno che tenga la pulizia delle aule, con la spesa consueta di annue lire trenta per aula: cinque aule, 150 lire annue. E forse, a Paderno si troverà chi si assuma il servizio per meno. Trova poi scorretto che si discuta di nuovo in merito alla Scuola di Paderno dopo due voti del Consiglio: oggi si tratta di ratificare una deliberazione della Giunta, non di esaminare se dovevasi erigere un edificio nuovo. La Giunta era facoltizzata a spendere 2000 lire circa nei lavori di adattamento; ebbene, viene davanti al Consiglio a dire che ne spende solo 1850, e quindi non capisce come possa nascere discussione anche su ciò. La Giunta ha facoltà di esperire le trattative private, quando creda con ciò di tutelare meglio gli interessi del Comune.

Pletti. Nè le ragioni dell'assessore per l'istruzione e nemmeno quelle dell'assessore pei lavori pubblici mi capacitano. Il tempo per aprire l'asta c'era, e allora, non il 5 per cento, ma si poteva ottenere il 20. Riguardo al bidello, le chiacchere ci sono; anzi, dice che il Barbetti ha due figli e che si è incerti ancora quale dei due sarà il preferito. L'economia di cui sono seguaci l'assessore dei lavori pubblici e della istruzione non lo soddisfa; non crede che favorisca l'interesse pubblico. Il 5 per cento è un'utopia, è un nulla: è noto *urbis ed orbis* che nelle aste si ottiene il 10, il 15, il 20 per cento. Il Barbetti, che è riuscito a ottenere un fitto di 700 lire mentre prima percepiva soltanto lire 350; potrà anche saper farsi venir fuori il suo interesse nei lavori di ristauro.

La Giunta rinuncia a replicare.

Casasola vorrebbe chiarire un'affermazione del prof. Bonini, che non sembragli molto consona alle buone regole amministrative.

L'assessore Bonini spiega meglio il suo pensiero.

Pletti. Domando la parola...

Morpurgo (Sindaco). Ma ha parlato già due volte...

Pletti. Per un fatto personale...

Morpurgo. Non vedo fatto personale.

Pletti. Non è stato invitato nessuno pei lavori della scuola di Paderno...

Morpurgo. Ma questo non è fatto personale...

Pletti. Non è stato invitato nessuno... Nessun altro che il Barbetti...

Morpurgo. Ma questo non è fatto personale, le ripeto...

Pletti. Ebbene, presenterò le mie dimissioni...

Finalmente, il Consiglio ratifica la deliberazione della Giunta.

—

Oggetto 2 Bilancio 1892. Mutui da assumersi per il pareggio: seconda deliberazione.

Approvato.

Oggetto 3. Consuntivo 1891 del Comune.

Il sindaco invita i Consiglieri a proporre uno perchè presieda il Consiglio — la Giunta dovendo *cedere* momentaneamente il posto.

Alcuni propongono il comm. Gropplero, il quale va ad occupare il seggio presidenziale.

L'assessore Measso risponde alle poche osservazioni d'indole generale fatte dai revisori dei conti.

Poscia il consuntivo, con parecchie raccomandazioni (alcune, accettate) fatte dal Consigliere Pletti, è approvato.

Approvasi quindi senza discussione: il consuntivo 1891 della Cassa di Risparmio di Udine e le modificazioni del nuovo Statuto per questa Cassa in seguito ad osservazioni del Ministero.

Con qualche discussione — ma senza pervenire a modificazioni di rilievo — si approvano i primi cinque articoli del progetto di riforma per lo statuto organico della Commissaria Uccellis.

La onor. Giunta Municipale e il professore Poletti.

Con gentile pensiero la onor. Giunta municipale, scrisse al chiarissimo preside del nostro Liceo cav. Francesco Poleti, ora collocato a riposo, la seguente lettera:

Illustre Signore.

La notizia che annuncia il termine delle Sue nobili fatiche nel pubblico Magistero, e l'altra onde si rileva che in altra Città Ella ha intenzione di trasferirsi, ci spingono a dirigerle poche si ma ben sentite parole. Se ci possiamo compiacere per il ben meritato riposo che L'attende, dobbiamo però anche rammaricarci pensando che Udine non avrà ulteriormente l'onore ed il vantaggio di ospitare un così valente e benemerito cittadino. Noi siamo perfettamente sicuri, illustre Signore, di interpretare il pensiero degli Udinesi esprimendole riconoscenza vivissima per quanto si compiacque di operare a profitto di questo Comune: e alludiamo a' pubblici ufficii cui Ella attese per lungo volgere d'anni colla più fine intelligenza, colla più affettuosa operosità.

Udine, 10 Giugno 1892.

Il Sindaco
Elio Morpurgo.
Gli Assessori
F. Valentinis, Avv. Measso, G. Girardini, U. Caratti, A. di Trento, P. Bonini, Antonini avv. Gio. Batta, G. Marcovich.

—

L'egregio professore, rispose con la seguente, che pur ci piace di pubblicare:

Ill.mo Sig. Sindaco.

La lettera della S. V. Ill.ma, segnata da tutti i signori, che fanno parte della Giunta, mi ha profondamente commosso, e mi ha provato anco una volta come io goda sempre l'affetto e la stima dei cittadini. La sua lettera è per me uno dei più preziosi e cari documenti, il quale conserverò con pari, anzi con maggiore amore di quello che sempre conservo, della buona e liberale Cremona.

Se mia figlia non si fosse data a studii speciali, e che mi costringono a recarmi altrove, non mi sarebbe mai caduto in mente di lasciare questa città generosa. Io parto però col proposito fermo di ritornarvi e di chiudere i miei giorni fra uomini, come un dì mi scriveva il defunto Prefetto Carletti, ammirandi per carattere e coi quali, durante 25 anni, mi sono trovato in perfetta concordia di opinioni, di affetti e di intendimenti rispetto agli scopi della vita civile.

Ed ora ringrazio Lei, Sig. Sindaco, i signori Assessori, e con Lei la Città intiera che Ella con tanta rettitudine e dignità rappresenta.

Di Lei illustre Sig. Sindaco
F. Poletti.

Il successore di Monsignor Berengo.

Jeri chiudevamo la cronaca relativa alla nomina di Monsignor Berengo a Patriarca di Venezia chiedendoci: chi sarà per essere il successore.

A quanto veniamo assicurati, successore di Monsignor Berengo verrà Monsignor Sarti Vescovo di Mantova. Di lui ci fu detto un mondo di bene: ch'è persona assai caritatevole, alla mano, che vive col popolo e fra il popolo, non amante del fasto: uomo, a ripetere quanto ci affermarono, sullo stampo dell'indimenticabile e benedetto nostro Zaccaria Bricito.

Nella ventura settimana avremo certamente la conferma di queste notizie; e se proprio tale conferma verrà e se il bene che di Monsignor Sarti si dice sarà confermato, non potrem che esserne lieti. Non abbiamo mai favorito il distacco fra Chiesa e paese, e lo deplorammo più volte; cosicchè, se fra i Capi della Chiesa vi sono persone che un tale distacco possono attenuare pel loro carattere mite, sereno, pel loro ottimo cuore, ben vengano a compiere la loro missione di pace e di carità.

Associazione agraria friulana.

Abbiamo già fatto cenno di quanto trattossi in seno a questa benemerita Associazione, nella sua seduta dell'11 Giugno corr.

Ora, il Consiglio dell'Associazione stessa, ha deliberato di scrivere al R. Ministero delle Finanze una lettera di cui crediamo utile riportare i brani più importanti:

« Nell'applicazione del nuovo dazio sui vini provenienti dall'Austria, è di somma importanza escludere dal favore i *secondi vini*.

Prima che all'importazione del vino dall'Austria venisse applicata l'alta tariffa ora vigente, Udine e le provincie vicine erano invase da un vino che si diceva ungherese, ma che veniva fabbricato con zuccheri di infima qualità poco di là dal confine di Palmanuova.

Il trattare i secondi vini come il legittimo figliuolo della vite, oltre che costituirebbe una illecita concorrenza ai vini genuini sul mercato italiano, riuscirebbe di grave danno anche alle finanze dello Stato.

Difatto un ettolitro di vino, a 10 o 12 gradi, rappresenta un impiego di zucchero da chilogrammi 16 a 20 che dovrebbe pagare entrando nello Stato da L. 15.04 a L. 18.80: sarebbe molto doloroso che, mentre in Italia non si credette opportuno concedere che lo zucchero venisse esonerato di parte di dazio quando occorre per rinforzare i mosti deboli, venisse poi introdotto, quasi in franchigia, sotto forma di *secondo vino*.

Lo stesso si dica se si considera che l'importazione di un ettolitro di secondo vino rappresenta l'introduzione nello Stato di 10 a 12 litri di alcool anidro il quale, se non si trovasse mascherato sotto l'aspetto di vino, pagherebbe L. 17.40 a 20.88 fra dazio e tassa vendita.

Lasciamo di soggiungere che i *secondi vini*, specialmente quelli fatti con zucchero di infima qualità, come sempre avviene quando si fanno per speculazione, costituiscono una bevanda fra le più antigieniche in modo che, usandone anche per non lungo tempo, si verificano dei gravi disordini nella facoltà mentali.

L'associazione spera quindi che il r. Ministero delle Finanze, non solo per salvaguardare la viticoltura da una concorrenza illecita e per non dar quasi libero passo ad un prodotto antigienico, ma anche per tutelare l'interesse diretto dello Stato vorrà, nell'applicare la legge, tener presente le suesposte considerazioni ».

Ospizi Marini.

XXX. Elenco offerte 1892.

Raccolte da Cornelio Giov.

Somma antecedente L. 1954.98

Braidotti fratelli lire 5, Girardini fratelli l. 5, Tosolini fratelli l. 5, N. N. l. 2, N. N. 10, Sbruglio co. Emma l. 5, Ovio avv. Andrea l. 2.

Commemorazione.

Da quell' egregia scrittrice che è la signora Beccari, direttrice del periodico *La Donna*, riceviamo la presente con preghiera di pubblicazione nella ricorrenza dell'anniversario della morte della signora *Amalia Fabiani - Bellina*.

—

Mia buona e sventurata Ortensia.

E' un anno oggi che tu perdevi la tua mamma adorata, e in questo dì *sacro per te*, io sento il bisogno di offrirti una parola di conforto. Son molti anni che ci lega una tenera amicizia; tu fosti una fra le prime che m' incoraggiasti nel mio arduo apostolato in favore dei diritti femminili; tu m' ajutasti operosa per l' attuazione dell' *Albo Cairoli*, dono delle donne italiane alla *madre - cittadina*, che donava alla redenzione patria i suoi quattro figliuoli; tu ogni volta ch' io iniziavo qualche modesta impresa, dal fine morale ed utile, o qualche pubblica sottoscrizione, a vantaggio di pubbliche sventure, o d'istituzioni benefiche compiendo il mio dovere di donna e di direttrice del mio periodico *La Donna*, tu in codesta tua Udine, mi fosti sempre solerte coadjutrice. Onde la nostra amicizia, di vecchia data, fu saldamente stabilita su molte di quelle aspirazioni che abbiamo in comune, e ci unì spesso a lavoro comune per vederle tradotte in atto. Queste aspirazioni che abbiamo in comune, il lavoro per la loro attuazione che ci legò d'affetto, ci fece mantenere un' attiva corrispondenza.

Tu mi scrivesti sempre tutti i tuoi dolori, io ti misi a parte de' miei; e in un sentimento ci trovammo sorelle, in quello che ci legava alle nostre sante madri. Io ti vòlli sempre un gran bene, appunto per l' amore devoto che tu nutrivi in petto per *colei* ch' era il tuo idolo.

Ogni tua lettera mi parlava di *lei*; e ti trovai sempre eguale, sempre la stessa; anche quando un altro affetto veniva ad occupare il tuo cuore, tu sentivi più forte e più prepotente l' *amor figliale*.

Vivevi per tua madre, e trovavi in *lei* la tua vita. Sopportasti eroicamente le sventure inaudite che colpì la tua famiglia, per amore di *lei*; ed eri il suo angiolo di conforto di tutte le ore, di tutti i momenti. Ma un giorno mi scrivesti desolata ch' *Ella*... non era più con te.... e da quel giorno le tue lettere furono angosciose.... e brevi... poi, stesti lungo tempo senza scrivermi: *il tuo dolore era senza misura*.... Ed io lo sentii profondamente; sentii fino in fondo dell' anima la tua disperazione che solo si manifestava con un silenzio quasi ostinato, che aveva per me un'eloquenza quasi singolare.

La tua *santa* non vegliava più il tuo focolare domestico: essa se n' era allontanata...: per sempre. Oh, il tuo patir lungo, inenarrabile, incessante!

Quella benedetta che era stata felice in te, moriva senza ricevere il tuo ultimo bacio, e tu, *povera mia*, tu... te ne ammalavi..... Passò un anno, e il tuo dolore non ha requie, e la tua salute non tornò più..... Fosti vinta, sei vinta dal cordoglio; e il pensiero ch' *Essa* morì senza fissare l' estremo suo sguardo nel tuo acceso d' amore e d' angoscia ti rode di continuo... Ah, potessi io consolarti: lo potessi!

L' ultima tua mi fece male.... Povera anima affranta, per coloro che tu ami ancora quaggiù e che han tanto bisogno del tuo affetto, sollevati dal tuo abbattimento: sii forte nel sostenere il tuo dolore dilaniante.

Pensa all' amore costante, provato, sublime, che ti fece figliuola devota, esemplare: pensa che fino a' suoi più tardi anni tu fosti *tutto* per *lei*; e che se *Ella* s' allontanò da te, la colpa non fu tua.... sollevati e per la memoria di *lei*.... perdona —

E credi sempre al mio affetto di sorella. Da mia madre e da me un bacio che in questo giorno per te *sacro*, ti dica che ti siamo e ti saremo sempre amiche.

Bologna, 24 giugno 1892

Gualberta Alaide Beccari

Due bei tipi.

Giovanni Nadalin di Antonio d' anni 30 da Zoppola, e Francesco Doz fu Valentino d' anni 36 da Gonars, villici-braccianti, disoccupati, si presentarono iersera verso le otto e mezza in casa di Giovanni Pittacco fattore degli eredi Toso in Feletto Umberto, e chiesero la carità.

Avuta alquanta polenta, non si accontentarono e pretendevano con minaccie e modi vessatori anche il companatico.

Furono proprio sfortunati; perchè, trovandosi in Feletto i carabinieri, arrestarono i due sozi. Così vennero provvisti di vitto e di alloggio.

Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 9 precise la Compagnia alemanna d'operette comiche rappresenterà · *Il povero Gionata* del maestro Carlo Millechter, — nuovissima per Udine.

Nel terzo atto, la brava signorina Anna ... canterà in italiano la romanza del ...v. Gustaldon: *Musica proibita*.

Nuova cooperativa.

La Cooperativa Generale Udinese di consumo, Società anonima, aprirà il 25 andante il proprio magazzeno in via *Gemona Palazzo Cernazai N. 16*, per la distribuzione dei generi ai Soci.

A termine dello Statuto, chiunque può essere ammesso come Socio, a qualunque classe di cittadini appartenga, mediante sottoscrizione di almeno una quota di lire 20, pagabili d' ora innanzi per un decimo all' atto dell' inscrizione, il resto in rate mensili di una lira per ciascuna quota.

In Tribunale.

Cosatti Santa fu Pietro, d'anni 54, di Pasian di Prato, Antonutti Teresa fu Giuseppe, d' anni 61, di Colloredo di Prato, Tonino Angela fu Gius., di anni 51, di Passons, erano imputate della contravvenzione prevista dall' art. 23 della legge sanitaria 22 dicembre 1888 N. 5849, per avere esercitata l'arte ostetrica senza avere il relativo diploma, nè altra legittima abilitazione.

Il Tribunale mandò assolte tutte tre le imputate per non provata reità.

Erano difese dall' avvocato Giacomo dott. Baschiera.

Condanne per contrabbando.

Lucchitta Petronilla di Cividale fu condannata a 2 mesi di detenzione, 3 mesi di confino e lire 29 44 di multa.

Franceschinis Maria, a lire 10.34 di multa; Dose Anna, a lire 4,23 di multa; Michieli Battista, a lire 71 di multa.

In contravvenzione.

I Vigili urbani misero in contravvenzione il famigerato *Bambin* — Antonio Orsani di anni 44, perchè al solito sconciamente ubbriaco.

Tentato suicidio.

Luigi Martinis d' anni 57 materassaio verso un' ora e mezza della notte decorsa tentava suicidarsi gettandosi nel canale del Ledra fra le porte Villalta e San Lazzaro. Se ne accorsero però certi Francesco Cantoni e Giovanni Castellani, trentenni entrambi, e riuscirono a trarre in salvamento il Martinis, ch'essi poscia accompagnarono all' Ospitale.

Ignoransi le cause che indussero il Martinis al triste proposito.

Birraria al Friuli.

La conduttrice di tale birraria sita in Udine, Piazza dei Grani, si pregia portare a pubblica notizia, che in seguito alle continue richieste, ha ripristinato la cucina; provvedendosi anche, onde appagare ogni esigenza, di un abilissimo cuoco.

Da quind' innanzi il suo esercizio, oltre ad essere fornito di ottimi vini e della squisita birra Steinfeld dei Fratelli Reininghaus di Graz, sarà anche provvisto di eccellenti mangiative a prezzi mitissimi.

La conduttrice assume pur pensioni mensili ed abbonamenti a prezzi ridotti.

Durante l' estate, si daranno nell' ameno giardino concerti musicali due volte alla settimana

---

Avviso.

La sottoscritta Ditta avverte che il figlio Carlo, in nessun rapporto fa più parte della medesima.

Anna Bulfoni e figli

Gazzettino Commerciale.

Mercato bozzoli in città e nella provincia.

Udine, 23 giugno.

Gialli ed incrociati gialli pesati a tutt' oggi Cg. 22065.60. Oggi pesati Cg. 304.85. Prezzi: minimo lire 3 20; massimo 3.50. Adequato giornaliero 3.38; adequato generale a tutt' oggi 3.34.

Verdi-bianchi ed incrociati bianco-verdi. Pesati a tutt' oggi 71.60. Oggi pesati —.— Prezzi: da lire —.— a —.— Adequato giornaliero .—. Adequato generale a tutt' oggi 3.31.

Pordenone, 22. Gialli ed incrociati gialli. Pesati a tutt' oggi Cg. 3147.70; pesati oggi 94.80. Prezzi odierni da lire 3,30 a 3.45. Adequato d' oggi 3.35. Adequato generale a tutt' oggi 3.48.

Sacile, 22. Gialli ed incrociati gialli. Pesati a tutt' oggi 1035.15; pesati oggi 257.90. Prezzi odierni da 3.25 a 3.70. Adequato odierno 3.47. Adequato generale a tutt' oggi 3.56.

San Vito al Tagliamento, 23. Gialli ed incrociati gialli. Pesati a tutt' oggi Cg. 3171 70; pesati oggi 83.70. Prezzi odierni da lire 3.15 a 3.50; adequato d' oggi 3 38; Adequato generale a tutt' oggi di lire 3.32.

—

Gorizia, 23. Gialli ed incrociati gialli. Pesati a tutt'oggi Cg. 22019.85; pesati oggi Cg. 5704.15. Prezzo giornaliero: minimo fior. 1,30; massimo 1.65. Adequato 1.57.

Grani.

(Rivista settimanale)

Udine, 22 giugno.

La calma ha predominato in tutti gli articoli anche nella trascorsa ottava. I mercati sono stati inconcludenti e gli affari limitatissimi.

Lo stato della campagna. La settimana fu piovosa e temporalesca quasi dovunque. Ove si ebbe un po' di sereno fu al Sud.

Le pioggie però tornarono benefiche e le nostre campagne sono promettenti.

Si incominciò la mietitura della segala, e se il tempo si rimette al bello fra 8-10 giorni si principierà quella del frumento.

Frumento. L' attenzione dei nostri agricoltori è più che mai rivolta al raccolto bozzoli; per conseguenza in questa ottava si conclusero meno affari della precedente. I prezzi sono sempre tendenti al ribasso stante le poche domande sull' articolo.

Ecco quanto si dice in proposito dei mercati dell' Italia:

Sui nostri mercati il frumento è contrastato dalle due correnti opposte, cosichè, se non ci fosse il vento ribassista spirante all' estero, si potrebbe asseverare senza perplessità, che il rialzo prenderebbe da noi il disopra.

Granoturco. Neanche questo cereale non si è ancora smosso da quella inanizione in cui si trova da diverso tempo. Si crede però che dopo terminato la campagna bacologica, gli affari prenderanno una piega migliore e ritornerà il consumo ormai tanto desiderato.

Segala. Nuovi ribassi; si compera da L. 11.50 a 12 all' ettolitro.

Avena. Ferma da lire 19 a 20 al quintale.

Fagiuoli. Pochissimo ricercati e prezzi ribassati.

Mercato della seta.

Milano, 20 giugno.

Dai dispacci di ieri e d' oggi provenienti dai diversi mercati italiani di bozzoli, constatiamo la piccola e continua tendenza al rialzo nei prezzi delle qualità primarie, mentre le altre sono pressapoco stazionarie ed anche con delineato regresso.

In quanto alla complessiva quantità del raccolto, l' opinione va consolidandosi essere questa inferiore dell' anno scorso e tale inferiorità potersi valutare dal 10 al 20 per cento.

La nuova settimana ci ha apportato qualche domanda nelle sete, specialmente nelle lavorate, e col miglioramento delle offerte, oggi si è potuto definire alcune transazioni, le quali sono però sempre relativamente in numero scarso e stanno in rapporto alle manchevoli esistenze.

Possiamo citare la vendita di un organzino giallo bello corrente 18.20 a L. 49; simile 20|22 lavoriere Grant a L. 48 50.

Cotoni.

Liverpool, 20 giugno.

Vendite probabili di cotoni, balle 7.000.

Cotoni pronti in calma ed offerti liberamente.

Middling americani 4 3|16

Good Oomra 3 1|2

Cotoni a consegna facili a prezzi in ribasso di 1|16 di denaro.

Nuova York, 18 giugno.

Le entrate dei cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti, sommarono oggi a balle 4.900.

Middling Upland pronto cent. 7 1|2.

I cotoni futuri chiusero ancora deboli col Middling a prezzi in ribasso da ieri di 0.06 a 0.07 di cent.

Ecco i prezzi per libbra secondo le consegne confrontati coi precedenti.

Notizie telegrafiche.

Ravachol condannato a morte.

Parigi, 23. Questa notte, davanti alla Corte d' Assisie di Montbrisson, è terminato il processo contro Ravachol e complici. I giurati si ritirarono nella camera di deliberazione alle ore una e mezzo e rientrarono nell' aula alle ore tre.

Secondo il loro verdetto, Ravachol è condannato *a morte*, Bèalat e la Marietta sono assolti.

Il difensore di Ravachol, dopo la sentenza, interpose appello con motivi di nullità perchè il presidente, dopo aver data per ultimo la parola agli accusati, come vuole la procedura, la concesse ancora al Pubblico Ministero senza ridarla poi a Ravachol.

Intesa la condanna, Ravachol gridò al presidente: - *Vi saluto con un viva l'anarchia!*

Il presidente gli rispose: - *Avete diritto soltanto di gridare viva il furto e l' assassinio.*

Si crede che Ravachol sarà ghigliottinato a Montbrisson.

Ravachol dichiarò di non ricorrere in Cassazione. Egli non firmerà neppure la domanda di grazia. Rimane indifferentissimo. Gli fu messa la camicia di forza.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

VESTITI FATTI . . . . . da L. 14 a L. 40
VESTITI SU MISURA . . . . „ 25 „ 130
SACCHETTI TELA, ORLEANS
AGPAGAS E PÀNAMA . . . . „ 4 „ 20

ASSORTIMENTO IMPERMEABILI.

PIETRO MARCHESI Succ. BARBARO

Udine -- Mercatovecchio di fianco il Caffè Nuovo

Via Mercato Vecchio N. 25.

Fabbrica e Depositi

Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per Uomo, Donna e Ragazzi a prezzi convenientissimi e d' ottima qualità.

Prezzi fissi marcati sulla suola.

Giacomo Kirschen

UDINE

Via Mercato Vecchio N. 25

VENEZIA — Mercerie S. Salvatore 4919-20 — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 216 — S. Moisè all' Ascenzione 1290.

VICENZA — Via Cavour 2141

TREVISO — Calmaggiore 29

Eleganza e Solidità — Finezza e Buon Mercato

Rappresentante dell' Unione Militare del Presidio di Venezia.

Si ricevono commissioni sopra misura e si eseguiscono con tutta sollecitudine.

Impresa Calzoleria Casa di Pena maschile alla Giudecca in Venezia.

Alla Città di Venezia

Risparmio — Comodità

NON PIU' FIAMMIFERI!

GRANATA

il più perfetto accensore

AUTOMATICO TASCABILE

Gran Novità - Successo Straordinario

ACCENDE Istantaneo mediante Facile manovra

È COMODO per illuminare le scale

INDISPENSABILE ai FUMATORI

Grazioso REGALO

È PRATICO Solidamente costruito in metallo nichellato

ELEGANTISSIMO

NON È AFFATTO PERICOLOSO

DI FACILE E Sicuro Funzionamento

COSTA SOLE LIRE TRE (FRANCO) da spedirsi a mezzo Cartolina Vaglia alla ditta **G. M. SAMBROTTO**

FABBRICA TIMBRI

Via Nizza 33 Torino

NON CONFONDERE QUESTO ARTICOLO GARANTITO con altri Imperfetti Imitazioni a buon mercato!

SI RICERCANO RIVENDITORI in ogni Località

Sconti Vantaggiosi per dozzine!

FOTOGRAFI

alla Farmacia G. MANTOVANI

Calle Larga S. Marco - Venezia

Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d'argento. Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta aristotipica, albuminata sensibilizzata e semplice. Cloruro d'oro, nitrato d'argento. Bagni preparati per sviluppo all'Idrochinone ed all'Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive. Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.

A richiesta si spedisce gratis il listino.

Provvedete a tempo!

Ora che il gran caldo si alterna colle pioggie, necessita grandemente che si spruzzino le viti col solfato di rame e, dove si teme l'oidio, che si cospargano di zolfo. Dappertutto si hanno in formazione, ora, i piccoli, i cari acini, che matureranno e ci daranno il buon vino: bisogna salvarli, assolutamente!

Presso l'Emporio specialità del sig. Domenico Bertaccini, si troveranno le macchinette adatte: la macchinetta per lo spruzzo del solfato di rame ed unita macchinetta per lo zolfo, da usarsi col solfato medesimo non costano — assieme — che la miseria di TRE LIRE.

Libreria Editrice Galli

DI

C. CHIESA & F. GUINDANI

Galleria Vittorio Emanuele

la meglio fornita di tutta Milano

Guide -- Dizionari -- Grammatiche

in tutte le lingue

Romanzi Italiani, Francesi, Inglesi e Tedeschi

Libri Scientifici-Libri Scolastici-Libri Ascetici

Commissioni per tutti i paesi del mondo

Distribuzione gratis di tutti i cataloghi Italiani e Francesi

Abbonamenti a tutti i Giornali del Globo

Sconto da convenirsi a Stabilimenti, Istituti, Biblioteche e per vendite d'importanza.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale ed in (flacons) da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa a L. 8.50

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano, a Venezia presso l' Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ad Udine i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cen. 75

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessati, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti e Tomadoni, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell' ora del *Wermouth*.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.